



Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto

Il Segretario Generale

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE
DELL' AUTORITY DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME TRONTO
N. 26 del 22.12.2009

OGGETTO: Piano stralcio di bacino per l' Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI) - Deliberazione amministrativa dell' Assemblea legislativa regionale delle Marche n° 81 del 29.01.2008 - Istanza ai sensi dell'Art. 17 N.T.A. (Modifica aree) - **COMUNE DI ROCCAFLUVIONE (AP) : RIPERIMETRAZIONE E CONSEGUENTE RICLASSIFICAZIONE DELL'INDICE DI PERICOLOSITA' DELL' AREA A RISCHIO FRANA DA CROLLO IDENTIFICATA CON IL CODICE N. 1212 UBICATA NEL COMUNE DI ROCCAFLUVIONE – LOCALITA' FORCELLA - ACCOGLIMENTO .**

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 17 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI), approvato, per la parte relativa al territorio della regione Marche, con deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale delle Marche n. 81 del 29.01.2008;

VISTA la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 9 del 13.07.06 recante "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino".

- D E C R E T A -

1. DI ACCOGLIERE l'istanza presentata dal Comune di Roccafluvione (AP), volta alla ripermetrazione (in aumento) con conseguente riclassificazione dell'indice di pericolosità (da H3 a H4) dell' area a rischio frana da crollo - ubicata in Località Forcella del Comune di Roccafluvione (AP) – già identificata con il codice n. 1212 nella tavola 10/21 (Sez. 326140) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI) approvato, per la parte relativa al territorio della regione Marche, con deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.2008;

2. DI INDIVIDUARE E CLASSIFICARE, come da cartografia allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale (**All. A**), il perimetro definitivo così come risultante dalla modifica d'ufficio (in aumento) rispetto al perimetro proposto con l'istanza in epigrafe.

Il presente atto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche nonché, integralmente, nel sito ufficiale dell'Autorità di Bacino (www.autoritabacinotronto.it).

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico dell'Autorità di Bacino.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Giancarlo Casini)

– DOCUMENTO ISTRUTTORIO –

I. NORMATIVA ED ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- Legge 18 maggio 1989, n. 183 e ss.mm.ii;
- Intesa interregionale per la costituzione dell'autorità di Bacino del fiume Tronto;
- L.R. Marche n. 48/97, L.R. Abruzzo n. 59/97, L.R. Lazio n. 20/98;
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 2 del 18.02.2005 ad oggetto: " Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto e delle relative misure di salvaguardia - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365";
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 3 del 07.06.07 ad oggetto: " Adozione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365";
- Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 9 del 13.07.06 ad oggetto: "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino";
- Deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.08;
- D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (art. 1), convertito con legge 27 febbraio 2009, n. 13.

II. MOTIVAZIONE ED ESITO DELL'ISTRUTTORIA

II.1. Premessa normativo-procedurale

L'art. 17 delle N.T.A. "*(Modifica delle aree)*" del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI), approvato per la parte relativa al territorio della regione Marche, con deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.2008, prevede che gli Enti pubblici ed i soggetti privati possano presentare istanze all'Autorità di Bacino per l'inserimento, la modifica o l'eliminazione di aree e per la variazione dei livelli di rischio e di pericolosità delle aree a rischio censite dal PAI sulla base, tra le altre, di un approfondimento del quadro conoscitivo della pericolosità delle suddette aree (comma 1, lett. b) o del verificarsi di eventi naturali o nuovi dissesti (comma 1, lett. c).

Dette istanze vanno presentate nel contempo ai comuni territorialmente interessati, nonché, qualora riguardino aree esondabili, anche all'Autorità idraulica competente, i quali inviano una propria relazione o parere sulla richiesta.

In relazione alla singola fattispecie, l'Autorità di Bacino può richiedere in sede di istruttoria ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa ritenuta necessaria. La modifica alle **aree del Piano stralcio avviene mediante determinazione del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, sulla base della delega di poteri conferita dal Comitato Istituzionale**, entro 120 giorni dalla data di presentazione dell'istanza e con efficacia dalla data di pubblicazione della determinazione stessa sui bollettini ufficiali delle regioni territorialmente interessate.

II.2. Documentazione

Con istanza prot. n. 6707 del 26 ottobre 2009, acclarata al protocollo dell’Autorità di Bacino al n. 690 in data 27 ottobre 2009, il Sindaco del Comune di Roccafluvione (AP) unitamente al Responsabile del Servizio Urbanistica – Edilizia Privata del Comune medesimo hanno trasmesso, ai sensi dell’art. 17 delle N.T.A. citato in premessa, una proposta tecnica di modifica volta alla ripermetrazione (in aumento), con conseguente riclassificazione dell’indice di pericolosità (da H3 a H4), dell’ area a rischio frana da crollo - ubicata in Località Forcella dello stesso Comune – già identificata con il codice n. 1212 nella tavola 10/21 (Sez. 326140) del P.A.I. ed avente la seguente classificazione: **Dissesto codice Id. n. 1212 (classificazione PAI : crollo – attiva - costante – sup. ha 2.504 – H3 – R4).**

A corredo della suddetta istanza, il Comune proponente ha inviato le risultanze di uno studio geologico - tecnico a firma del Geol. Giovanni Mancini e dell’ Ing. Mario D’Emidio (ottobre 2009) nonché lo “Studio per la valutazione del rischio specifico relativo ad alcuni versanti interessati da frane di crollo che possono coinvolgere centri abitati e/o infrastrutture viarie della Regione Marche – Area di indagine: Versante sovrastante la Frazione di Forcella – Comune di Roccafluvione (AP) – data: giugno, 1999” redatto dal C.N.R.- I.R.P.I. di Perugia su affidamento da parte del Servizio Protezione Civile della Regione Marche (Delibera di Giunta Regionale n. 3633 del 02.12.96).

Lo studio a firma dei professionisti: Geol. G. Mancini e Ing. M. D’Emidio (ottobre 2009) è costituito dai seguenti elaborati:

Relazione geologico-tecnica;		
Elab. 1 :	Carta Geologica; Carta Geomorfologica; Carta Litotecnica; Sezione Geologica; Documentazione fotografica.	scala 1:2.500; scala 1:2.500; scala 1:2.500; scala 1:2.500;
Elab. 2 :	Carta con indicazione degli elementi a rischio; Carta con simulazione delle traiettorie di caduta massi; Carte con indicazioni della ripermetrazione proposta; Tabelle di ripermetrazione del dissesto.	scala 1:2.500; scala 1:2.500; (Tratto da studio CNR-IRPI) scala 1:2.500;

Nello studio succitato viene evidenziato, in sintesi, quanto segue:

L’area indagata comprende i versanti arenacei ed arenaceo marnosi in affioramento che sovrastano il centro abitato di Forcella e la viabilità di accesso. Tale pendio esposto a SSW, culmina a NNE in località Colle Fosti, alla quota di circa 713 m.s.l.m..

I versanti succitati (molto acclivi con valori medi di pendenza prossimi al 100%) appartengono ad un ampio “anfiteatro” che arriva verso sud fino all’incisione del Fosso di Piandelloro; quest’ultimo è limitato a monte dalla creste rocciose culminanti in corrispondenza del toponimo Colle Fosti (quota 713 m. s.l.m.), ad ovest da un crinale comprendente anche l’abitato di Forcella e ad est da un modesto spartiacque orientato in direzione circa NE-SW.

La fascia di versante estesa al piede delle pareti arenacee, costituita da marne e marne calcaree, appare meno acclive con pendenze dell’ordine del 50-60% circa. Ad est del rilievo

marnoso su cui si sviluppa Forcella è presente un impluvio, piuttosto acclive, costituito da materiale detritico in abbondante matrice limo sabbiosa, proveniente dalle retrostanti pareti litiche e accumulatosi nel tempo.

In corrispondenza delle pareti arenacee sviluppate a monte dell'impluvio si riconoscono dei canali, poco incisi, che attraversano la pista ciclopedonale di monte, la viabilità comunale, e si raccordano a valle nell'impluvio sopra descritto; tali incisioni costituiscono delle traiettorie preferenziali di caduta e rotolamento dei blocchi litici, come evidenziato nella Carta elaborata dal CNR-IRPI che coinvolge anche la viabilità di valle, prossima al centro abitato.

Le arenarie stratificate con intercalazioni marnose, sono piuttosto degradate e fratturate con superfici di taglio orientate in prevalenza perpendicolarmente ai giunti di strato; tali discontinuità spesso di ampiezza significativa (fino a 0.50 m.) e riempite di materiale detritico, costituiscono le vie preferenziali di infiltrazione delle acque meteoriche le quali, in seguito a fenomeni crioclastici ed erosivi, favoriscono il diffondersi delle fratture ed il loro ampliamento attraverso strati arenacei più esterni, direttamente esposti all'azione degli agenti atmosferici. Lungo le pareti litiche in esame l'azione erosiva degli agenti atmosferici appare particolarmente efficace sia per l'assetto tettonico della zona che per la giacitura dei banconi arenacei, i quali, caratterizzati da una inclinazione media di circa 20 gradi verso NW, portano in affioramento le testate degli strati stessi (giacitura a traversapoggio).

L'erosione differenziata dei livelli marnosi intercalati ai banconi arenacei determina lo scalzamento alla base degli strati arenacei con formazione di banconi litici aggettanti, potenzialmente instabili. Lungo il versante in esame sono presenti numerose scarpate strutturali, legate alla giacitura degli strati. Laddove il grado di fratturazione della roccia è maggiore e l'alterazione supergenica è molto avanzata si possono verificare distacchi e crolli di cunei litici; tali fenomeni, oltre a compromettere la sicurezza dei luoghi, determinano l'esposizione all'alterazione supergenica di nuove pareti litiche.

Il pendio in esame è interessato da diverse frane da crollo e da situazioni di instabilità diffusa indotte soprattutto dai fenomeni crioclastici ed erosivi precedentemente descritti.

Le frane suddette determinano l'accumulo di blocchi lapidei di diverse dimensioni che attualmente giacciono in condizioni di equilibrio precario, tanto da mettere in pericolo gli abitanti, le infrastrutture e gli eventuali escursionisti. La fascia di pendio interessata dai fenomeni suddetti si sviluppa per un fronte di circa 500 m in direzione EW con una superficie di circa 13 ha. Essa è caratterizzata dalla presenza di arenarie affioranti fratturate e degradate superficialmente per uno spessore medio di 3.00 m. circa. Tali fratture, legate anche ai fenomeni compressivi che hanno interessato la zona, sono ben individuabili e raggruppabili in famiglie con orientamento omogeneo; esse costituiscono superfici di taglio che, orientate perpendicolarmente e circa parallelamente ai piani di strato, determinano la formazione di prismi rocciosi in equilibrio precario. Inoltre il distacco di cunei instabili espone all'azione degli agenti atmosferici porzioni via via più profonde dei banconi litici, determinando l'avanzamento dei fenomeni erosivi e conseguente arretramento dei fronti degradati e instabili.

La caratterizzazione geotecnica dell'ammasso roccioso è stata effettuata attraverso il metodo proposto da Bieniawski (engineering Classification of jointed rock masses).

La valutazione quantitativa delle caratteristiche geomeccaniche in base ai parametri considerati ha portato un indice totale pari a 39 corrispondente, quest'ultimo, alla classe IV la quale a sua volta corrisponde ad un ammasso roccioso di qualità scadente. A tale classe corrispondono i seguenti valori resistivi: coesione di 1.50 Kg/cm² (1 Kg/cm² in corrispondenza della radice residuale in tensione) e un angolo d'attrito interno di 30-35 gradi.

Sulla base dell'analisi geo-morfologica ed idrogeologica della zona, il rilevamento geologico e geomorfologico dell'area, i risultati degli studi effettuati nel passato che dimostrano il progredire e l'avanzare delle frane di crollo lungo superfici sempre più ampie degli ammassi rocciosi presenti, fino a coinvolgere gli strati arenacei affioranti per un'estensione di circa 13. ha, ponendo a rischio molto elevato gli elementi vulnerabili presenti (porzione nord di Forcella, strada comunale di accesso e pista ciclopedonale di monte). L'estensione del fenomeno franoso sopra indicato ha determinato nel tempo significative modifiche morfologiche delle strutture

litiche presenti con incremento della pericolosità geologica lungo tutto il fronte arenaceo massivo ubicato ad est del centro abitato di Forcella e della frana cartografata dal PAI (frana R4 cod. dissesto n. 1212).

Quanto rilevato e documentato attraverso le cartografie allegare e la dettagliata documentazione fotografica, era stato già in parte individuato e valutato con lo Studio condotto dal CNR IRPI nel giugno 1999, attraverso la simulazione delle traiettorie di caduta e rotolamento dei massi che coinvolgono il tratto di versante su cui si richiede l'estensione della frana a rischio molto elevato R4. Il lato orientale, infatti, del nuovo perimetro proposto coincide con lo spartiacque suddetto, limite morfologico di caduta e rotolamento dei massi arenacei verso valle; il limite di valle è ubicato lungo l'elemento vulnerabile di maggiore importanza che è il tratto stradale di accesso al centro abitato di Forcella. Il limite di monte dell'area in dissesto coincide con le creste arenacee che generano i fenomeni franosi di crollo individuati; ad ovest la nuova perimetrazione proposta comprende la frana individuata dal PAI

In conclusione, il nuovo perimetro proposto racchiude un'area a rischio molto elevato (R4) estesa per una superficie di circa 13 ha, comprensiva della frana già perimetrata dal PAI.

Tale area è interessata da frane da crollo, attive con attività costante; pertanto data l'estensione superiore a 3 ha, l'intera area individuata dal nuovo perimetro proposto risulta ad elevata pericolosità H4. Alla luce di quanto analizzato si può dedurre che il dissesto in oggetto è classificabile come frana da crollo, attiva, con attività costante; a cui si associa un livello di pericolosità "H" 4 ed un livello di rischio "R"4.

II.3. Istruttoria ed esito

A seguito dell'istanza in oggetto, in adempimento alle disposizioni previste dal comma 1-ter del citato art. 17 delle N.T.A del P.A.I. , la Segreteria tecnica, con note prot. n. 702 e prot. n. 703, entrambe del 02.11.2009, ha provveduto rispettivamente:

- A trasmettere alla Regione Marche la comunicazione di avvio di procedimento amministrativo al fine della sua pubblicazione sul proprio Bollettino Ufficiale (B.U.R.M.);
- A richiedere al Comune di Roccafluvione la pubblicazione dell'istanza sul proprio Albo pretorio.

Nel B.U.R.M. n. 109 del 19.11.2009 è stato pubblicato l'avvio del procedimento amministrativo nel quale, tra le altre, si informava che chiunque ne abbia avuto interesse avrebbe potuto prendere visione degli atti e presentare memorie scritte e documenti ai sensi dell'art. 10, lett. b) della legge 241/90;

Gli elaborati costituenti gli studi presentati a corredo dell'istanza in argomento sono risultati congruenti, in rapporto alla tipologia di modifica proposta, a quelli indicati nelle *"Prime linee guida per la redazione di studi ed indagini geologico-tecniche nelle aree di versante in dissesto"*.

Occorre evidenziare che, precedentemente alla presentazione dell'istanza in argomento, il Sindaco del Comune di Roccafluvione, con nota Racc. A.R. n. 1616 senza data (Prot. A.dB. n. 188 del 13 marzo 2009), ha richiesto un sopralluogo congiunto tra diversi Enti (tra i quali la scrivente Autorità di Bacino, il Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile della Regione Marche nonché l'ex Genio Civile) per *"pianificare interventi immediati di salvaguardia della pubblica incolumità"* a seguito degli ultimi e diffusi crolli che si sono verificati lungo il settore orientale del versante arenaceo-marnoso sovrastante l'abitato di Forcella che hanno interessato, in particolare, la strada comunale di accesso all'abitato stesso.

In data 26 marzo 2009 a seguito del sopralluogo congiunto succitato, con la partecipazione di funzionari della Segreteria tecnica, è stato redatto un "verbale di sopralluogo".

In detto verbale veniva evidenziato in sintesi quanto segue:

- Che l'area interessata dal sopralluogo è ubicata nel settore di versante posto ad est dell'abitato di Forcella ed è limitrofa a quella già oggetto di intervento (quest'ultima perimetrata dal PAI con il codice 1212);
- Che la stessa area è stata oggetto di studio nel giugno 1999 per la valutazione del rischio specifico dal CNR-IRPI per conto del Servizio Protezione Civile della Regione Marche;
- Che, per quanto è stato possibile rilevare visivamente, si sono evidenziati distacchi continui, avvenuti anche negli ultimi giorni, e potenziali di blocchi arenacei che mettono a repentaglio la pubblica e privata incolumità;
- Che in particolare il pericolo riguarda l'unica strada comunale di accesso all'abitato nonché la strada ciclo-pedonale ad uso pubblico denominata "Pian della Forcella" che risulta interrotta in più punti a causa della caduta di blocchi rocciosi.

Dall'istruttoria eseguita sulla documentazione relativa alla proposta di modifica in argomento, nonché sulla base delle risultanze del sopralluogo congiunto citato in precedenza, il sottoscritto Funzionario della Segreteria tecnica, incaricato della fase istruttoria, ritiene di proporre come accoglibile nella sostanza la proposta di modifica ritenendo tuttavia di apportare, per uniformità e omogeneità di trattazione nella perimetrazione della pericolosità del sito, un leggero ampliamento del limite di monte del perimetro proposto che vada a ricomprendere anche la cresta arenacea (generatrice di fenomeni franosi di crollo) posta a monte dell'abitato che era già stata segnalata nello studio CNR-IRPI come soggetta a "probabili nicchie di distacco dei blocchi" (contraddistinta con "V2" nella Fig. 7.4 che riporta la simulazione della traiettoria di caduta massi sulla base dell'analisi statistica condotta con software "ROTOMAP").

Tale ampliamento, peraltro, secondo la metodologia di piano, non incide sulla classificazione proposta degli indici di pericolosità e di rischio (H4 - R4) che pertanto si intende accoglibile.

Il Comune di Roccafluvione, con nota prot. n. 7503 del 30.11.2009 a firma del Responsabile del Servizio Urbanistica Edilizia - Privata, acclarata al protocollo dell'Autorità di Bacino al n. 796 in pari data, ha provveduto a trasmettere l'attestazione di avvenuta pubblicazione dell'istanza nell'Albo pretorio comunale (dal 09.11.2009 al 24.11.2009). Nella nota viene attestato che, a seguito della suddetta pubblicazione, non sono giunte alla struttura comunale competente osservazioni ed opposizioni in merito.

IL FUNZIONARIO INCARICATO DELLA FASE ISTRUTTORIA

(Giampaolo Gabrielli)

Pertanto, il sottoscritto Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto – Responsabile del Procedimento:

- **Vista** l'istanza presentata dal Comune di Roccafluvione, volta alla ripermetrazione (in aumento) con conseguente riclassificazione dell'indice di pericolosità (da H3 a H4), dell'area a rischio frana da crollo - ubicata in Località Forcella dello stesso Comune – già identificata con il codice n. 1212 nella tavola 10/21 (Sez. 326140) del PAI;
- **preso atto** che a seguito delle pubblicazioni dell'istanza sul B.U.R.M. n. 109 del 19.11.2009 e sull'Albo pretorio del Comune di Roccafluvione (dal 09.11.2009 al 24.11.2009) non sono pervenute osservazioni e opposizioni in merito da parte di soggetti pubblici o da privati;
- **Visto e considerato** che il documento istruttorio predisposto dal Funzionario della Segreteria Tecnica incaricato dal sottoscritto è stato redatto conformemente ai requisiti

Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto

- previsti dalle norme generali del P.A.I. e agli orientamenti istruttori applicati dall'Autorità di Bacino sulla base delle indicazioni del Comitato Tecnico;
- **Ritenute** inoltre circostanziate e condivisibili le valutazioni tecniche formulate dalla Segreteria tecnica dell'Autorità di Bacino sull'istanza in argomento;
 - **Visto** il verbale in data 26 marzo 2009, redatto sulla base delle risultanze di sopralluogo congiunto tra diversi Enti (tra i quali la scrivente Autorità di Bacino e il Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile della Regione Marche) a seguito di richiesta da parte del Comune di Roccafluvione per valutare le condizioni del versante a seguito degli ultimi crolli di ammassi rocciosi dal versante stesso e conseguente pericolo per la pubblica e privata incolumità;
 - **Considerato** che nel succitato verbale viene evidenziata la necessità, tra le altre, che venga formulata istanza per l'inserimento del dissesto franoso nel P.A.I. (ai sensi dell'art. 17 delle N.T.A.) e di reperire con urgenza i fondi necessari per la mitigazione del rischio;
 - **Considerato** altresì che per l'ammissibilità a finanziamento dei dissesti idrogeologici, come peraltro specificato dal Direttore del Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile della Regione Marche con nota n. 505775 del 09.09.2009, occorre che gli stessi siano ricompresi nei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI);
 - **Ritenuto** di dover provvedere con la massima celerità ed efficacia alla emanazione del presente decreto e che pertanto sussistano le condizioni di particolare urgenza per l'emanazione del decreto medesimo anche in assenza del parere del Comitato Tecnico (giusto mandato conferito al sottoscritto Segretario Generale dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con delibera n. 9 del 13.07.06 recante "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino");
 - **Ritenuto** altresì che sono stati adottati criteri di valutazione conformi a quelli adottati in precedenza dal Comitato Tecnico in casi analoghi

ritiene di emanare il presente decreto conformemente alla proposta del Funzionario incaricato della fase istruttoria ed a quanto sopra specificato.

Il presente decreto, che non comporta impegno di spesa a carico dell'Autorità di Bacino, è emanato dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto ai sensi della delibera del Comitato Istituzionale n. 9 del 13.07.2006, concernente "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Giancarlo Casini)

– ALLEGATI –

Allegato A: Istanza di modifica ai sensi dell'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. (Modifica aree) - Comune di Roccafluvione (AP): Riperimetrazione e conseguente riclassificazione dell'indice di pericolosità dell'area a rischio frana da crollo identificata con il codice n. 1212 in località Forcella nel Comune di Roccafluvione – Carta del dissesto e delle aree sondabili : tavola 10/21 (Sez. 326140).

L'allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale; la riproduzione dell'allegato, conforme all'originale conservato presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e sul sito Internet dell'Autorità di Bacino ("www.autoritabacino.tronto.it").



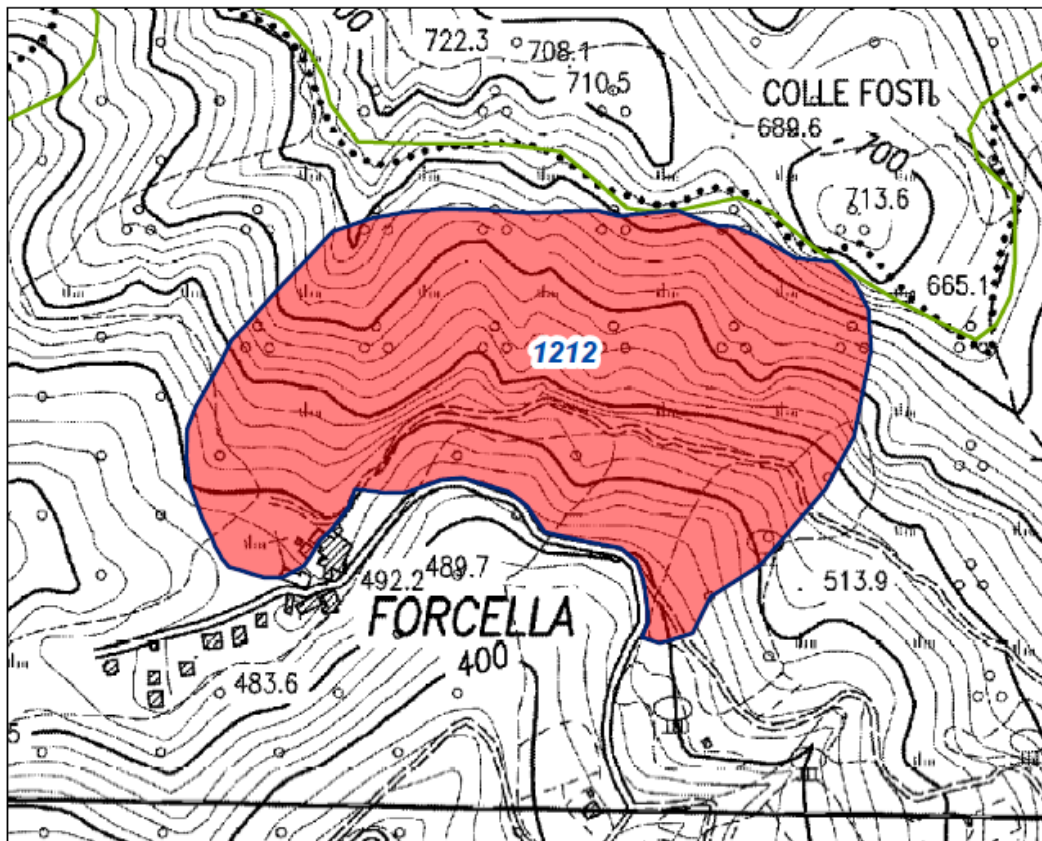
Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto

Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

(Approvato con Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale delle Marche n. 81 del 29.01.2008)

Allegato A al Decreto del Segretario Generale n. 26 del 22.12.2009

Istanza di modifica ai sensi dell'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI (Modifica aree)
Comune di Roccafluvione (AP): Riperimetrazione e conseguente riclassificazione
dell'indice di pericolosità dell'area a rischio frana da crollo identificata
con codice n. 1212 in località Forcella nel Comune di Roccafluvione
Carta del Dissesto e delle Aree Esondabili Tav. 10/21 (sezione 326140)



Scala 1:5.000



Codice	Pericolosità	Rischio	Regione	Provincia	Comune
1212	H4	R4	Marche	Ascoli Piceno	Roccafluvione